

LETTERE ALLA CRONACA

La rubrica delle lettere uscirà ogni martedì e venerdì. Inviare testi non più lunghi di 30 righe alla «Cronaca dell'Unità» via Due Macelli 23/13.

Perché villa Blanc dovrebbe andare al circolo ufficiali?

La stampa ed i servizi radiotelevisivi hanno dato notizia, in questi giorni, del progetto di acquisto, da parte del ministero dei Beni culturali, della Villa Blanc, destinata dal piano regolatore a verde pubblico. La magistratura è intervenuta nella questione ed ha proceduto al sequestro dell'immobile per accertare la liceità della ingente spesa che ha subito una repentina ed incredibile lievitazione della valutazione iniziale. Inoltre, il predeco ministeriale ha chiesto al circolo ufficiali delle F.A.A., la restituzione dei sei saloni e dei locali, occupati da decenni nel Palazzo Barberini, allo scopo di organizzare definitivamente la galleria d'arte ivi esistente, e solo in parte funzionante, a causa della mancata disponibilità delle sale in parola. Per agevolare tale cessione è stata venuta dalle autorità competenti la possibilità di cedere in uso la Villa Blanc al suddetto circolo. Ora, se si tengono presenti le difficoltà di bilancio che affliggono l'amministrazione statale e le ingenti somme occorrenti per il ripristino dei locali del Palazzo Barberini e la ristrutturazione della Villa Blanc e del parco relativo, sorgono molti dubbi sulla opportunità della cessione di cui sopra che, tra l'altro, sottrarrebbe tale spazio al pubblico uso cui è destinato.

Se le visite d'emergenza si fanno solo in extremis

Sono una lettrice di Roma del vostro quotidiano e spero che questa mia lettera denunci la inefficienza del Servizio sanitario nazionale, per il quale (orrori!) si chiede anche ai morti di pagare la loro quota, venga letta da chi, in qualche modo, possa intervenire per collaborare al «risanamento» di uno dei mali causati dal malgoverno.

La sera del 2 agosto, le 23,30 circa, mio padre ottantenne, cardiopatico e iperteso è vittima di una congestione alimentare causata da colpo di freddo all'addome, in piena digestione del pasto serale, per un ventilatore, incautamente acceso e indirizzato verso la sua persona alla ricerca di un po' di refrigerio. I sintomi si manifestano subito e molto chiaramente e, pertanto, provvengo a rivolgermi alla guardia medica alla Guardia medica permanente. Dopo pochi minuti vengo richiamato al telefono dal medico di guardia della zona (S. Giovanni), il quale si fa spiegare quanto è accaduto. Dopo una rapida diagnosi telefonica, mi «tranquillizza» dicendo che «non c'è da preoccuparsi e che l'ottantenne in questione, da lì a poco si sarebbe addormentato serenamente».

Naturalmente insisto perché il medico venga a visitarlo, sottolineandone ancora i problemi di salute, ma la risposta, prima di congedarsi telefonicamente è stata la seguente: «Non pretendere che mi sposti per misurargli la pressione!». Mi chiedo se l'intervento tempestivo di questi medici, preposti ai casi di emergenza (ma credo che questo fosse uno di quei casi) è previsto solo se i «pazienti cittadini» sono ormai entrati in coma, o se, addirittura, la visita medica viene effettuata «rapidamente», quando ormai è evidentemente troppo tardi, per redigere l'eventuale certificato di decesso? Grazie.

Tre mesi per prescrivere una cura all'ultraottantenne

Sono un ultraottantenne e il medico di famiglia (dato che lo stento a camminare) per darmi la cura adatta mi ha inviato all'ospedale per una diagnosi esatta. L'ospedale di Frascati per l'esame mi invia al padiglione 3° piano per il giorno 8.10.1993 ore 9.45. Prenotazione n. 263728. Domando: ci vogliono tre mesi per poter avere una cura o, data la mia età, aspettano aspettano che ci vada con la cassa da morto?

«Non chiamate il micio di notte»

In merito all'articolo pubblicato il 28 luglio in cronaca «Non chiamate il micio di notte» vorrei precisare quanto segue. La signora Fiorella che si definisce animalista non lo è affatto. Posso documentare come i suoi animali sono tenuti in malo modo. La signora tiene i suoi animali prigionieri in casa in uno stato di assoluta indigenza. E tutto questo arcaica danno ai rapporti di buon vicinato nel condominio di via Sammartino Valperga 61.

«Regole assurde? Non dipendono da noi»

In risposta alla lettera del Sig. Rosario Sprovieri di Roma, pubblicata sul vostro giornale il 30-7-93, i colleghi della Sig.ra Marisa Lombardo precisano quanto segue:

1) Se è vero che le prime vittime della burocrazia italiana sono i cittadini, è anche vero che a farne le spese immediatamente dopo, ci sono i lavoratori, costretti ad applicare leggi spesso capziose e contorte, anche quando ne farebbero volentieri a meno, dovendo farsi carico, oltre che delle rimostranze dei cittadini per i disservizi, anche di lavoro in più e per giunta inutile.

2) Nel caso specifico del sig. Sprovieri, la legge esiste ed un pubblico ufficiale non può essersi dall'applicarla. L'assurdo che andava denunciata risiede nell'inspiegabile rifiuto da parte dell'ente che richiede il certificato di esistenza in vita, ad accettare ipso facto l'autocertificazione da parte del genitore. Non possiamo tollerare quindi che un lavoratore, per di più sindacalizzato, si permetta di ironizzare sul comportamento irresponsabile della nostra collega (per altro perduta), lo formo senza reticenze le proprie generalità su richiesta del sig. Sprovieri.

Sottolineiamo inoltre che il sig. Sprovieri non ha notato che tutti gli altri addetti al servizio erano forniti del suddetto cartellino. Cogliamo l'occasione per invitare il sig. Sprovieri a segnalare al vostro giornale le gravi carenze presenti nella Cir. V (leggasi mancanza di servizi igienici per il pubblico e per il personale, tecnologie inadeguate alle richieste dell'utenza, etc. etc.).

Spagnoli Paola Santini Serena Ottaviani Livo Valentini Giancarlo Ferraro Anna Valentini Patrizia Gli impiegati della V Circostrizione

Parla Pietro Barrera Giurista, impegnato a fianco di Francesco Rutelli destinato ad essere capo del suo staff, nel caso il leader verde divenga sindaco. «Possiamo farcela» «In Campidoglio porteremo efficienza e trasparenza»

Un giurista per «ridisegnare» i meccanismi farraginosi e frenati della macchina comunale: è Pietro Barrera, spalla di Francesco Rutelli nella corsa al Campidoglio, indicato come possibile capogabinetto del sindaco verde. Suo il compito più difficile, quello di far funzionare la burocrazia romana vizziata da anni di sotto e mal governo: «Snellire l'apparato, fare le cose, restituire dignità ai lavoratori comunali».

GIULIANO CESARATTO

Disordine sulla scrivania, compiti per le vacanze e telefono caldo sono la compagnia dell'ultimo giorno al lavoro di Pietro Barrera, braccio destro di Rutelli nella corsa, «la scommessa» precisa lui, alla poltrona di sindaco. «Ci rivediamo alla ripresa», è l'appuntamento. A settembre, chiarisce poi il capogabinetto in pectore della futura giunta e giurista di area Pds, per rimettere in moto la macchina elettorale, perfezionare il programma, aprire le ostilità per quella che diventerà la vera battaglia per il Campidoglio.

Tutti in vacanza quindi, aspettando lo scontro a sinistra con Renato Nicolini?

Non andrà così: non credo alla sfida circoscritta tra Rutelli e Nicolini. I conti veri si faranno col vecchio potere e qualche nome che ancora non è uscito. Quella sarà la vera battaglia, e sarà tra destra e progressisti, tra il passato e il nuovo. Un confronto tra chi vuole restare legato al sistema il cui stacco tutti vediamo e chi è pronto a cambiare.

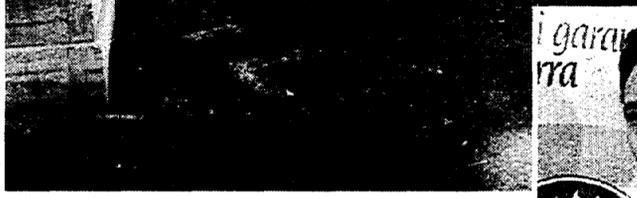
Chi vede all'orizzonte di questa sfida?

Oggi come oggi Rutelli non ha rivali credibili. E, per quello che mi riguarda, sarà più appassionante la scommessa del dopo, del governare, piuttosto che quella del voto. Tuttavia c'è la Dc che non molla, ci sono le truppe di Sbardella dietro l'angolo e qualcuno fa il nome di Giovanni Bachelet. Un nome prestigioso che mi auguro di non veder abbino a uno dei simboli del degrado cittadino. È comunque uno scenario da non sottovalutare e il cui

Roma capitale Sulle opere si decide fra un mese

La prossima riunione della commissione nazionale «Roma capitale» si terrà tra trenta giorni. Ieri l'incontro presieduto dal ministro Valdo Spini è terminato senza una decisione definitiva. Era stato indetto per discutere il programma di finanziamento delle opere nella capitale e cercare di recuperare i 39 miliardi e 200 milioni cancellati dal Parlamento all'atto della conversione del decreto legge del 22 maggio. Il ministro dei beni culturali Alberto Ronchey e l'assessore all'urbanistica della regione Lazio Adriano Redler hanno sollevato alcune obiezioni sulle priorità da inserire in elenco. In particolare Ronchey ha lamentato che tra i progetti di ristrutturazione non siano stati inclusi la chiesa di San Pietro in Montorio e palazzo Altompeo.

È stato invece raggiunto un accordo per iniziare a settembre le indagini sui suoli per realizzare lo Sdo nell'area di Centocelle. La Commissione, inoltre, ha deciso di nominare tre saggi che entro 30 giorni dovranno fornire il loro parere sul quadruplicamento della linea Ferroviaria Roma-Casilina, ostacolato dalla presenza di un vincolo archeologico nell'area di Ciampino. Il ministro delle Aree Urbane ha già nominato Umberto De Martino, mentre gli altri due saggi dovranno essere scelti dal ministero dei Beni Culturali e dal ministero dei Trasporti. Il ministro Spini, parlando con i giornalisti, ha ricordato che il 17 giugno la commissione aveva predisposto l'elenco delle opere immediatamente esecutive, e terminabili in 12 mesi, utilizzando i 39 miliardi messi a disposizione della finanziaria.



Francesco Rutelli. In alto Pietro Barrera. Al centro una veduta di Roma dal Pincio

precedente giunta, consulente per le questioni amministrative. Ma Carraro non aveva un capo di gabinetto, l'anello di congiunzione tra il sindaco e la struttura esecutiva, gli uffici in sostanza. Una figura «ponte» tra la decisione e l'azione.

Una struttura che si è guadagnata aggettivi come «elastica», «immobilità», «fallimentare», persino «inutile» o addirittura «marcia».

Certo è una macchina frenata, le sue capacità di governo si perdono in una catena di uffici di cui non si conoscono né compiti né limiti. È un monumento allo spreco nel quale, con gli anni, si sono creati gli spazi della non gestione, della passività, dell'imbroglio. Ed è qui che si è annidato il sottopotere della Dc sul quale si è

infranto il progetto di Carraro, dove si sono perdute le sue promesse.

E da dove dovrà ripartire Rutelli. Ma questo noi non lo sottovalutiamo. Anzi la prima cosa da fare è il «dimagrimento» della macchina. Con quel sistema neppure il migliore sindaco del mondo sarebbe riuscito a far qualcosa: Roma comune ha 30mila dipendenti, 16 ripartizioni e un'infinità di dipartimenti, sezioni, coordinamenti, uffici speciali. Qui faremo una riforma radicale, quasi una rivoluzione, ma la macchina dovrà funzionare.

Come avverrà questa trasformazione? Superando tutti i condizionamenti normativi, legislativi e

Rapina in banca Si armano di taglierine Arrestati

Rapina con le taglierine, la colluttazione, la fuga, l'inseguimento e infine le manette. I rapinatori: Francesco Pellegrini, 19 anni, incensurato, e Gian Marco Venanzi, 21 anni, con precedenti per stupefacenti. Sono entrati ieri nella Banca del Fucino, in via Fonteiniana vicino San Pietro impugnano due taglierine, quelle usate dagli operai per tagliare la moquette (negli ultimi giorni molti rapinatori si sono armati di taglierine, forse perché, dicono i carabinieri, sfuggono ai rilevamenti del Metal Detector). Per qualche minuto uno dei due ha anche preso in ostaggio una cliente della Banca, una donna di 32 anni, puntandole alla gola la taglierina, mentre l'altro rastrellava il denaro a disposizione nelle casse. Nel frattempo uno degli impiegati è riuscito a fare un cenno a due carabinieri fuori servizio che stavano camminando per la strada. Così i due rapinatori uscendo dalla banca con un sacchetto pieno di banconote - circa venti milioni - sono stati bloccati dai due militari, il comandante della stazione Giancolense Giuseppe Foti e il carabiniere Pasquale Piccolo. Ne è nata una violenta colluttazione terminata con la fuga dei due malviventi, che sono riusciti a salire su un motorino. I carabinieri però non si sono dati per vinti e hanno rincorso i due a piedi. Durante la fuga uno dei banditi ha lanciato contro i carabinieri il pacchetto di denaro, per cercare di farli desistere. I carabinieri hanno continuato l'inseguimento riuscendo alla fine a bloccare i rapinatori, uno dei quali è stato portato al San Camillo per una visita di controllo perché quando è stato avvistato dai carabinieri è caduto dal motorino e ha battuto la testa.

Tesoro Interrogazione sul «caso» dei pensionati

La vicenda dei due pensionati ai quali il ministero del Tesoro ha dato un mese di tempo per decidere l'acquisto dell'appartamento in via Gregorio VII nel quale vivono da 32 anni e di cui pagano regolarmente l'affitto, per la «modica» cifra di 300 milioni, ha provocato una interrogazione parlamentare dell'onorevole Gianni Mellilla, responsabile dei problemi della casa del Pds, al ministro del Tesoro Pietro Barucci. Mellilla, inoltre ha espresso all'anziana coppia, la sua solidarietà e si è impegnato a risolvere in modo «sensato» il caso, come si legge nelle poche righe che accompagnano l'atto ufficiale di cui si chiede risposta scritta.

Premesso - si legge nell'interrogazione - che i coniugi Cullio non sono in grado di pagare una simile cifra (150 milioni subito e i restanti in dieci rate semestrali) in quanto hanno come reddito due pensioni di entità minima e che il ministero del Tesoro ha fissato un termine di 30 giorni per manifestare la volontà di acquistare, termine che scade il 22 agosto e che cade nel mezzo delle ferie quando la vita amministrativa della città è praticamente paralizzata; qualora i signori Cullio non rispondano positivamente entro tale data - prosegue l'interrogazione - l'abitazione verrà venduta all'asta al migliore offerente, si vuol sapere se il ministro non intenda intervenire perché la procedura di vendita venga annullata o comunque sospesa, in considerazione delle particolari condizioni umane ed economiche delle due anziane persone.



zione di tutti alla costruzione della città metropolitana. Un progetto che è fallito, ma cui non si può rinunciare. Decentramento, partecipazione, opportunità: non sono vere novità programmatiche. Infatti. La novità sarà metterle in pratica. Al di là della non scontata vittoria quel che c'è da fare è virare nettamente dal vecchio sistema della convenienza e fare, finalmente, le cose che servono: a settembre ci incontreremo con i dipendenti comunali per stabilire una linea di politica del personale: subito dopo terremo una conferenza, la prima di quello che sarà il consiglio permanente tra i sindaci dei comuni dell'area metropolitana - coi quali bisogna costruire un rapporto di lealtà politica e a fine mese presenteremo il programma definitivo. Idee chiare, progetti trasparenti, una normativa politica-geografica puntigliosamente scritta: è lo stile del «clintonia» di Roma?

Non proprio. Accettiamo, Rutelli ed io, l'accostamento generazionale e ambientalista. Per il resto preferiamo essere «petroselliani».

Non esattamente. C'è anche qualcosa da salvare in una città così grande e che ha nel cassetto molti buoni progetti irrealizzati. Parlo del difensore civico, dei referendum comunali, delle pari opportunità, dell'accesso e della partecipazione di attività e aziende, del ridare prestigio sociale a dirigenti e funzionari.

Tutto da rifare quindi? Non esattamente. C'è anche qualcosa da salvare in una città così grande e che ha nel cassetto molti buoni progetti irrealizzati. Parlo del difensore civico, dei referendum comunali, delle pari opportunità, dell'accesso e della partecipazione di attività e aziende, del ridare prestigio sociale a dirigenti e funzionari.

COMITATO PER LE MANIFESTAZIONI ARTISTICHE E POPOLARI CASTELLANE

Inizia questa sera, nella piazza centrale di Castelgandolfo, anzistante il palazzo Papale, l'«Estate Castellana 1993» con un concerto per pianoforte a quattro mani eseguito da Barbara Cattabiani e Domenico Poccia (musiche di Dvorak, Brahms, Joplin e Gershwin). L'«Estate castellana 1993» prevede, oltre che feste e giochi popolari nei vari comprensori del comune, un concerto della Jazz band «St. Louis Quintet» la sera del 14 agosto, una lettura di testi poetici al restaurato ninfeo dorico al lago (con gli attori Guido Ruvoletto e Marina Tagliapietra) e uno show di Silvio Spaccesi la sera del 28 agosto, sempre nella piazza centrale.

da «GIANNI» Trattoria - Pizzeria Cucina casareccia Chiuso il mercoledì

MONTECOMPATRI - p. Garibaldi, 18 - Tel. (06) 9485068

ALESSANDRO FERRUZZI SERVIZIO RICAMBI

Aperto dal 1° Agosto ROVER LAND ROVER TEL. 7101172 Viale Tito Lablano, 13 - Piazza Cinecittà - 00174 Roma

ItaliaRadio

Per iscriversi telefona a Italia Radio: 06/6791412, oppure spedisci un vaglia postale ordinario intestato a: Coop. Soc. di Italia Radio, p.zza del Gesù 47, 00186 Roma, specificando nome, cognome e indirizzo.

Nell'ambito delle manifestazioni indette per l'«Estate a Campidoglio» (Latina), la «Lerei» LIBRERIA EDITRICE ROMA E LAZIO

via Giovanni Lanza, 122 - 00184 Roma - Tel. 4873129 sarà presente con una selezione di testi antichi e moderni alla serata dedicata all'«Incontro con l'Autore» che si terrà nella cittadina pontina domenica 8 agosto alle ore 20.30. Saranno presentati, tra gli altri, i seguenti volumi: Aldo Lisetti - Lidia Scuderi, Campidoglio nella cronaca 1863-1993; Willy Pincino, Finestra su Roma.

Ristorante PIZZERIA Forno a legna «BEL POGGIO» DAL GIOVEDÌ ALLA DOMENICA USCIO ALL'APERTO Roma - Via Ardeatina, 800 - Tel. 5018679 - 5010000 ad un Km. Prima del G.R.A. Fax 5018679 MARTEDÌ RIPOSO SETTIMANALE

PNEUS TRASTEVERE di PAOLO ANDREOLI Pneumatici auto e moto di tutte le marche - Cerchioni in lega - Equilibratura elettronica APERTO AD AGOSTO 00153 Roma - Via G. Mameli, 24 - Tel. 06/58.98.285

Lotteria Festa de l'Unità GENZANO 1993

1° premio n. 1056 «Fiat 500»; 2° 0978; 3° 6243; 4° 4836; 5° 2664; 6° 2755; 7° 2433; 8° 5424; 9° 4472; 10° 5996; 11° 0820; 12° 0626

LETTORE

- Se vuoi essere protagonista nel tuo giornale
Per difendere il ruolo
Per incrementarne la lettura
Per far sentire la tua voce in difesa della libertà e del pluralismo dell'informazione

ADERISCI

alla Cooperativa soci de «l'Unità» Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul conto corrente postale n. 22029409.